

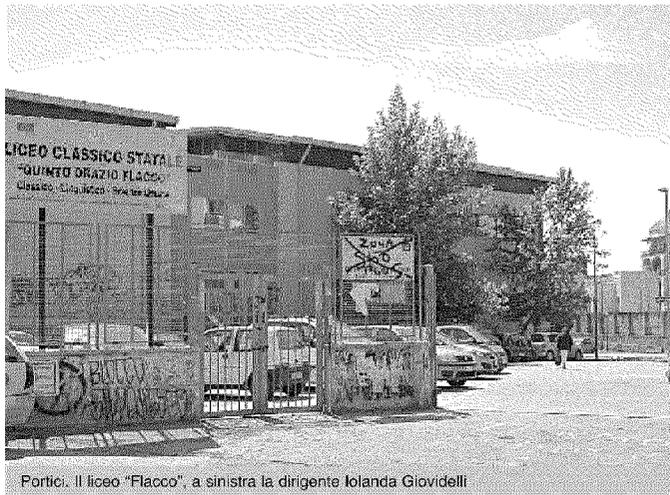
PORTICI LA DECISIONE DELLA DIRIGENTE DEL "FLACCO" DOPO L'ASSENZA DI UN DOCENTE ALLA SEDUTA POMERIDIANA; ESPOSTO AL MIUR

Consiglio di classe? Si fa all'alba

di Angela Saracino

PORTICI. Consigli di classe consecutivi tanto da non lasciare spazio a rinvii. Cosa accade se ne salta uno? La dirigente lo riconvoca alle 6 del mattino!

Questo quello che è accaduto ieri mattina al Liceo "Quinto Orazio Flacco" di via Scalea dove i docenti di una seconda classe sono stati costretti al risveglio in anticipo per sopperire alla convocazione di consiglio del pomeriggio prima, saltata per l'assenza di un loro collega. La comunicazione dell'impossibilità per questo docente di raggiungere la scuola, e far svolgere regolarmente l'assemblea, è avvenuta solo quando i suoi colleghi erano già tutti in sede, pronti a decidere sul "destino" dei loro alunni. La circostanza ha fatto andare su tutte le furie la dirigente scolastica Iolanda Giovidelli che non ha voluto sentir ragioni ed ha rifiutato - a sentire i colleghi dell'insegnante assente - la possibilità di riconvocare il consiglio dopo poche ore. «Anche a sera tardi, - hanno detto i docenti - dopo tutti quelli già convocati in calendario».



Portici. Il liceo "Flacco", a sinistra la dirigente Iolanda Giovidelli

Ed invece no, la dirigente ha disposto che l'unica data e l'unico orario possibile fosse solo ieri mattina alle 6, due ore prima dell'inizio delle lezioni del penultimo giorno dell'anno scolastico. Con dedizione e zelo, così all'alba di ieri, il personale si presenta puntuale a scuola per il consiglio al quale, oltre alla preside, prende parte anche il collega ieri assente.

Prima però di varcare il portone d'ingresso della scuola i docenti, approfittando dell'inusuale luminosità del cielo che ha appena abbandonato il buio della notte, scattano una fotografia di gruppo e poi, giunti nelle aule, svolgono regolarmente i lavori tra un clima teso e malumore palpabile certamente non ideale per discutere delle sorti dei loro alunni.

«Stavolta l'ha fatta grossa. - ha dichiarato un insegnante rivolgendosi alla dirigente - Aveva ragione a infuriarsi, ma non si tratta così un gruppo di docenti, che tra l'altro erano pronti a lavorare giovedì sera

anche fino a tarda notte».

«Siamo stati ligi al nostro dovere - aggiunge un collega - ci siamo presentati tutti ieri mattina all'appuntamento in orario, ma, al termine dell'incontro, ci siamo riuniti per presentare un formale esposto sull'accaduto al Miur, firmato dalla maggior parte dei colleghi».

Sull'intera vicenda, ieri pomeriggio, espone il suo punto di vista anche la dirigente, concedendoci 5 minuti durante la pausa tra un consiglio e l'altro: «Non avevo alternative. - dichiara - Abbiamo già un calendario fitto di scrutini e non era possibile inserirlo in coda agli altri in quanto non è prevedibile la durata di ognuno di essi. In 20 anni di insegnamento, del resto, non mi era mai capitato che un docente "dimenticasse" una convocazione e, vista l'eccezionalità, i suoi colleghi potevano essere più clementi e non fare tante storie. Ricordo ai colleghi che anche io ho dovuto svegliarmi alle 5 e, contrariamente a loro, io i consigli devo seguirli tutti personalmente, senza "dimenticare" nessuno dei 36.

Devo riconoscere, infine, almeno la correttezza dei docenti "svegliati all'alba" che hanno prima serenamente discusso sul rendimento degli studenti e, solo a conclusione di verbale, hanno esposto le loro rimostranze. Sono io stessa la garante dei ragazzi e non avrei mai permesso che questi dissapori alterassero la serenità nel giudizio».

